



Focal point: **PADOVA**

Incontro del: **5 marzo 2013**

Partecipanti: **54**

RESOCONTO SINTETICO - 2° INCONTRO

Relazioni tecniche presentate:

Autore: Dott. Geol. Vincenzo Sparacino (ARPAV)

Titolo: **Le azioni previsionali e di monitoraggio della Protezione Civile regionale**

Sintesi: Sono state illustrate le procedure, gli attori e i ruoli coinvolti nelle attività di monitoraggio degli eventi meteorologici ed idraulici nel territorio regionale con particolare riferimento alle attività di previsione dei fenomeni e di diffusione delle informazioni (bollettini di allerta, ecc) sul territorio.

Autore: Ing. Luca Guarino, Dott. Geol. Fabio Giuriato (Autorità di Bacino)

Ing. Marco Dorigo (Regione Del Veneto)

Titolo: **Le parole del Piano Alluvioni: un glossario per capirsi**

Sintesi: L'intervento è stato strutturato con più relatori che hanno affrontato, illustrato e discusso con i partecipanti i temi e le parole fondamentali del Piano: Alluvione di pianura, Inondazione marina delle zone costiere, Colata rapida, Fenomeno torrentizio, Tempo di ritorno, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione, Rischio, Mappatura. La relazione è propedeutica al successivo ciclo di incontri ove si entrerà nel merito della metodologia di determinazione della pericolosità e del rischio.

Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nel resoconto precedente.

Questioni emerse dai partecipanti:

Nella valutazione del rischio, viene considerato il danno indiretto (inquinamento, ecc)?

La normativa del Piano alluvioni determinerà dei vincoli urbanistici?

Richiesta di rendere disponibile uno strumento modellistico che simuli gli allagamenti conseguenti alle rotture arginali da mettere a disposizione degli attori che gestiscono le emergenze (es. Vigili del Fuoco).

Importante approfondire il ruolo della rete di bonifica e della rete fognaria nella gestione dell'evento alluvionale.

Mancanza di uno strumento legislativo che obbliga la pulizia dei fossi anche da parte dei privati.



Sarebbe utile considerare nella cartografia di piano anche le mappe dei vari Consorzi di bonifica.

Questioni emerse dagli incontri precedenti:

I tempi lunghi per la redazione dei vari Piani mal si conciliano con le urgenze dei territori colpiti, sarebbe necessaria l'attivazione di un'unica organizzazione che gestisca le emergenze.

Esiste la possibilità che la Regione sospenda l'attuazione degli strumenti urbanistici, in aree particolarmente fragili dal punto di vista idraulico?

I Piani Urbanistici Comunali non definiscono le aree a pericolosità idraulica.

Il PGUAP della Provincia Autonoma di Trento è stato realizzato mediante la stessa concertazione prevista dalla direttiva 2007/60?